

# L Rest

"...quello che gli altri non dicono"



"Hanno fatto i loro conti: crescita zero. Si son dimenticati di misurarci le palle, Pinazzi" (Altan, L'Italia di Cipputi, 2005)

Anno 6 n. 18 Registrazione Tribunale di Matera Sabato 12 luglio 2008 n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini,22 - MATERA telefono **331.6504360** 

sito internet: www.ilresto.info e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT CHE PUOI GIOCARE SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A. via Gattini,32 - MATERA tel. 0835 330592 Tabaccheria F.lli LISURICI

via Dante, 101 - MATERA tel. 0835 261271

Tabaccheria CICALE D. via Ridola,39 - MATERA tel. 0835 314652

**EDITORIALE** 

di Nino Grilli

## Le persecuzioni giudiziarie

Tappare la bocca ai giornalisti? Forse ci riuscirà il nuo-vo Governo con una prossima legge! Non sarà certo una sorpresa per chi scrive, dal momento che c'è già chi tenta in ogni modo di tarpare le ali de "Il Resto". Il che non ci preoccupa più di tanto. Fa parte dei rischi del mestiere. Non possiamo certo pretendere di essere graditi a tutti, portano avanti la nostra fatidica "li-nea editoriale"! La recondita speranza è quella di poter avere, soprattutto con chi non la condivide, un confronto sereno ed equilibrato. Come si usa fare tra persone civili ed intelligenti. Con animo sereno e rasserenato. Senza la necessità di dover ricorrere a straripamenti e comportamenti di esacerbato senso di vittimismo personale. Del tutto eccessivi e che si avvalgono dell'intenzione di promuovere provvedimenti del tutto ignominiosi nei nostri confronti. L'eccesso nelle reazioni, del resto, è stato pur sempre sinonimo di abietti propositi in ogni circostanza. Specialmente quando si rincara la dose con l'arroganza e la prepotenza. Quando si utilizza un certo presunto potere personale. Quando si esercita una certa costrizione nei riguardi di altri soggetti. Quando si assumono forzate ed inusitate responsabilità nell'emettere giudizi. Quando si sentenziano immaginarie colpe di ogni genere. Quando si vuol perseguire il preciso compito di procurare spregevoli danni ad altri. Anche in questi assurdi comportamenti, che certo anche "Il Resto" sta avendo modo di sperimentare, subendoli sulla propria pelle, non possono che essere ritenuti del tutto esecrabili! Sentirsi continuamente aggrediti da

certo piacevole. Né ci va di sbandierare (come avviene oramai puntualmente da parte di qualcuno) un certo falso vittimismo per questo stato di cose. Se di colpe a nostro carico bisogna parlare, allora occorre dire che siamo vittime del nostro mestiere di giornalisti. Inteso nella maniera più corretta e, nello stesso tempo, più semplice possibile, ossia quella di voler raccontare fatti e situazioni, sempre opportunamente documentati, quindi privi di falsità o che possano fantasiosamente essere definite diffamanti. Pur al cospetto di alcun straccio di prova del contrario di quanto è riportato negli articoli che vengono "incriminati". Vittime così come tanti altri onesti colleghi di non voler sottostare a lacci e lacciuoli di varia natura, a condizionamenti vari, ad annullamenti della propria personale identità. Vittime, quindi, di volere affermare la propria libertà di opinione, di espressione, d'informazione. Principi fondamentali- riteniamo- che dovrebbero ispirare l'informazione. Che dovrebbero essere tutelati al cospetto di vili aggressioni, che rischiano, pur senza alcuna valida motivazione, di assumere valori penalmente rilevanti, promossi in maniera persecutoria, seppure immotivata, da vero fantascientifico "processo alle intenzioni", perpetrato nei riguardi di chi vuole semplicemente contribuire con il suo quotidiano impegno ad onorare la professione di giornalista ed a far conoscere la veridicità dei fatti. Sarà perché la verità scotta e fa sempre male? L'onestà oggigiorno può essere anche considerato un male, ma per le persone per bene è un male necessario!

# **NOI CITTADINI LUCANI**

# Seduti sul petrolio e vestiti da straccioni

di Claudio Galante

on so voi, ma la sensazione che alcuni lucani (molti?) pro-vano nel seguire il balbettìo dei nostri rappresentanti politici alla Camera ed al Senato sulla questione petrolio è di disgusto. Sarà perché il petrolio puzza? Eccoli tutti in fila, a pietire una parte della Robin Hood Tax. Più o meno cento milioni di euro. Sputarci sopra? Mai, tanto sono gli altri che ci riportano sulla terra. Niente più tassa ai petrolieri e zero introiti aggiuntivi per i territori petroliferi. Viviamo nella regione con il più grande giacimento petrolifero dell'Europa continentale, forniamo ropa continentale, forniamo il 74% del petrolio estratto in Italia e chiediamo 100 milioni di euro dalle tasse aggiuntive che avrebbero pagato (forse) le compagnie petrolifere. Siamo ridicoli ed anche un po' pezzenti e vi spiego perché. Dati precisi non se ne conoscono, ma anche i pochi dati disponibili bastano per fare quattro nibili bastano per fare quattro conti. Dicono, non si sa chi, ma uaicuno ogni tanto dice, che in un anno dalla Basilicata si estraggono 30 milioni di barili di petrolio. Moltiplicando per 145 dollari fanno 4 miliardi e 785 milioni di dollari. Dicono che la Basilicata abbia diritto al 7% di royalties, cioè poco meno di 335 milioni di dollari. Non dicono, ma pare, che allo Stato Italiano vada un altro 7%, cioè altri 335 milioni di dollari. Alle compagnie petrolifere restano 4 miliardi e 115 milioni di dollari. Ma spendono dei soldi per estrarre il greggio? Giusto! Siccome stavano nei conti anche quando il petrolio costava trenta dollari al barile,

maleodorante, untuoso, nero, di grande valore. >> continua a pagina 2

Il petrolio, liquido



e cinquecento milioni di dollari. E per quale motivo delle società che la bolletta del 9 con quella di tutti gli altri concorrenti) devono papparsi tre miliardi e mezzo di dollari lasciandoci solo poche briciole e molto inquinamento? E perché dobbiamo sopportare le "grandi firme" che parlano di noi come della palla al piede dell'Italia? E perché nessuno ci dice che fine ha fatto qualche milione di tonnellate di *stream-gas* che l'ENI definiva "cedibile" ma che non ha mai ceduto a nessuno? (Chiedetelo all'assessore che ha bloccato" la divulgazione dei risultati sugli inquinanti scoperti nel miele della Val d'Agri. Veleno, altro che miele!). Allo-

abbondiamo. Restano 3 miliardi ra, cari, altezzosi, amati e votati politici lucani, regionalizziamo i pozzi e, nell'attesa, chiudiamooggi varra ii doppio ira quaicne mese. Facciamolo questo benedetto federalismo! A tutto tondo, però. Vedrete che verranno da noi strisciando e magari le compagnie ci spiegheranno con chi e cosa hanno trattato davvero. Sapete com'è, sono così concreti questi imprenditori del Nord (Europa) che capiscono e soppesano bene il valore dei soldi. Altro che mezze parole, espressioni di commiserazione, elemosine col sorrisetto furbo e compassionevole ad un tempo. Non è per vestirsi col turbante e vivere di rendita, il petrolio saremo liberi di regalarlo a chi ci pare. E la generosità della gen-

te del Sud è fuori discussione. Però poi lo scriviamo sul Sole 24 Ore. A fianco della colonna private (anche l'Eni lo è, tanto li. Tanto ogni barile non estratto delle spese "pro-capite" che lo Stato elargisce ad ogni cittadino della Basilicata, ci mettiamo una bella colonna "equivalente in dollari" del petrolio fornito all'Italia sulla pelle (pro-capite) dei cittadini di Basilicata. Vedrete che noi diamo molto di più di quanto riceviamo. Ma, forse, dimenticavo che per difendere i propri diritti bisogna battersi a viso aperto e i politici lucani, purtroppo, non ne sono storicamente capaci. Troppo intenti ai bizantinismi della politica dei vassalli. Troppo attaccati a quattro soldi o, peggio, quattro seggi. E non andiamo oltre. Seduti sul petrolio e vestiti da



questo stato di cose non è

In esclusiva collezione EGAN 2008



Articoli contemporanei per arredare la tua casa. Bomboniere. Confettate...

VIA CONVERSI,50 - Matera



Studio di PREVENZIONE DENTALE

Dott.ssa Rossella Ferraroni Igienista Dentale

Via Pentasuglia, 46 75100 MATERA Tel. 0835.385681 Cell. 339.6753859 E-mail: r.ferraroni@virgilio.it Ablazione del tartaro Levigatura delle radici Polishing dentale Sigillatura dei solchi Applicazione topica di fluoro Sbiancamento professionale Sbiancamento domiciliare Test salivari Desensibilizzazione

Motivazione personalizzata all'igiene orale. Programmi di igiene orale specifici per pazienti diabetici, portatori di protesi, portatori di impianti dentali, cariorecettivi, con problemi parodontali, portatori di apparecchi ortodontici, nonché per pazienti gravide.

L'altra **storia** 

# Il petrolio, liquido maleodorante, untuoso, nero, ma di grande valore

di Nicola Piccenna

otto la Basilicata, ormai è cosa nota, esiste un patrimonio immenso costituito dai barili di petrolio. Cifre che, se attualizzate, chessò attraverso una maxi cartolarizzazione con le "sette sorelle", porterebbe l'Italia nell'olimpo delle nazioni virtuose, economicamente salde e progredite. Si otterrebbe un progresso "istantaneo" migliaia di volte più rapido di quello galoppante delle nazioni emergenti come Cina ed India (per esempio) ma senza spremere nel sangue la popolazione, senza violare i diritti di alcuno. Il tutto dovuto solo al dono di una

terra aspra, sempre difficile, ricca di suo. Invece no, strano a dirsi, questa semplice equivalenza "ricchezze naturali-benessere del popolo" non viene vista da nessuno. Succede così che la "coltivazione" dei pozzi, che poi significa estrazione e vendita del greggio, venga affidata alle compagnie petrolifere di tutti i continenti non si sa bene con quale ritorno. Forse

Quando il barile costava 36 dollari (pochi anni fa) erano 3,6 US\$. Oggi, che di dollari ne vale centoquarantacinque, sarebbero poco meno di 14,5 US\$ dollari. Ma per le compagnie che "estraggono", essendo i costi di coltivazione pressoché invariati, il guadagno netto è aumentato di oltre 100 dollari a barile. Abbiamo commesso qualche errore di calcolo? Allora, perché vengono lasciati ai "privati" questi enormi guadagni che potrebbero ben alleviare le fatiche e la situazione di

siamo a corto d'informazioni,

ma sembra che meno del dieci

per cento del valore del barile

'estratto" vada allo Stato ed

alle Amministrazioni Locali.

molti? E l'operato dei cosiddetti "privati", desta a volte interrogativi. Il 26 aprile 2005, "Gas della Concordia S.p.A." cede a "Intergas Più s.r.l." una sfilza di permessi di estrazione in pozzi di idrocarburi sparsi per l'Italia (mare e Basilicata compresi). În tutto o in percentuale, Intergas Più diventa titolare dei permessi estrattivi: Castel di Lama, Masseria Grottavecchia, Misano Adriatico, Monteardone, Masseria Petrilli, Monte Verdese, Sant'Andrea, Torrente Ceone, Torrente Cigno, Scanzano, San Basilio, San Mauro, Masseria Acquasalsa, Lucera, Fornovo di Taro, San Teodoro, A.C. 19 PI: oltre ai permessi di ricerca per altri sei o sette "siti". Quanto valgono queste "coltivazioni"? Nell'atto di "cessione di ramo d'azienda" del 26 IN MOBILITA aprile 2005 ven-

gono elencate le attività relati-ve al "ramo" Ci troviamo spaesati in questo guado comune da cedere che per vincere ammontauna tranquillità bugiarda. no ad euro 12.746.884,30 Ci stiamo abituando a vivere di stenti e le passività a morire di precarietà... pari ad euro 1.566.884,30. Per cui Casari Rober-*Operai quale chimera?!* to, "presidente e legale rappresentante di Gas della Concordia S.p.A., al presente atto espressamente autorizzato dal Consiglio di Amministrazione della predetta società del 14 febbraio 2005... e Rinaldi Maurizio in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della Intergas

Più s.r.l...", sottoscrivono che "il prezzo di compravendita è convenuto e stabilito fra le parti in complessivi euro 11.180.000,00... detto prezzo sarà corrisposto dalla cessionaria alla cedente entro trenta giorni dalla presente stipula". Non c'è motivo di dubitare che la scadenza sia stata onorata, anche perché la cessionaria era completamente controllata, con il 100% del capitale, dalla cedente e lo stesso Rinaldi **Maurizio** sottoscrive il verbale del CdA di Gas della Concordia in qualità di amministratore e segretario. Che intreccio

intrecciato! Ma ciò che suscita qualche domanda è l'atto che Roberto Casari, presidente e legale rappresentante di Gas della Concordia S.p.A., in forza dei poteri conferitigli dal Consiglio di amministrazione della predetta società in data 14 febbraio 2005" sottoscrive in data 4 maggio 2005; otto giorni dopo la cessione di cui innanzi abbiamo detto. In questo atto, la società di diritto inglese "Mediterranean Oil & Gas Company plc" acquista l'intero capitale della Intergas Più s.r.l. pagando il valore nominale che

teri per il perfezionamento della cessione dell'intero capitale sociale della Intergas Più srl alla società Mediterranean Oil & Gas Company plc"? E come si spiega che il primo passaggio avviene per una cifra mille volte superiore al secondo? Certo per i soci della "Mediterranean Oil & Gas Company plc" sarà stato un affarone, ma chi sono? Negli atti notarili non si evince molto, mentre nel verbale del 14 febbraio 2005 c'è una pista: 'controllata da Transcontinental Resources Group".

Forse qualche organismo pre-

d'azienda dalla società Gas della Concordia S.p.A. Alla società Intergas Più s.r.l.". Ed il preciso Direttore Generale invocato, in data 25 marzo 2005 risponde: "questa amministrazione, esaminati gli atti, autorizza preventivamente i richiesti trasferimenti alle condizioni stabilite nella bozza dell'atto di cessione di ramo d'azienda. Il provvedimento definitivo verrà emanato dopo che sarà stata inviata copia autentica dell'atto di cessione". Puntualmente il 30 giugno 2005, arriva il decreto di autorizzazione defini-

trollo delle attività minerarie che per passare da Gas della Concordia a Intergas Più (che è sempre di Gas della Concordia) richiedono tante formalità ed autorizzazioni? Ma, come se non bastassero cotanti interrogativi, spunta l'ultima chicca fra i documenti allegati all'atto di acquisto di Intergas Più da parte degli anglosassoni: "Finanziamento relativo all'offerta per il ramo d'azienda. La società ha assicurato il finanziamento attraverso la sottoscrizione di azioni e di obbligazioni convertibili da parte di Mizuho International plc e Stark Investment (UK) Limited nei termini indicati nel Term Sheet del 10 gennaio 2005. Al fine di finanziare il pagamento della Caparra Confirmatoria di cui è richiesto il versamento alla data della firma dello SPA (?!?, ndr) nonché di completare l'acquisizione sulla base dello SPA, la società ha proposto di stipulare un contratto di sottoscrizione di azioni ed un contratto di sottoscrizione di obbligazioni convertibili con Mizuho International plc, Stark Investment (UK) Limited e possibilmente una terza parte trustee dei titoli convertibili". Eccetera eccetera eccetera... Come fa la Gas della Concordia S.p.A. a trattare le condizioni per il finanziamento dell'offerta per il "ramo d'azienda" in data 4 maggio 2005, quando se l'era venduto alla Intergas Più in data 26 aprile 2005? E come mai accetta questo pagamento fatto da sottoscrizione di azioni e obbligazioni quando con la Intergas Più aveva già concordato il pagamento in contanti a 30 giorni? Gas Della Concordia S.p.A. (oggi COOPGAS s.r.l.) è interamente controllata da CPL Concordia Soc. Coop., per così dire pienamente integrata nella galassia "UNIPOL-Cooperative rosse"

Ma questi vorticosi passaggi societari non accadevano nel pieno della scalata di Unipol a BNL? E non erano quelli i tempi in cui bisognava racimolare qualche miliardo di euro? Eh sì. Il petrolio, liquido maleodorante, untuoso, nero, di grande

## Allah, la Madonna di Viggiano e il petrolio

Basilicata la benzina e il gasolio è stata respinta dal Gover-

Perché i lucani confidavano in un trattamento di riguardo? Perché la Basilicata o Lucania produce il 75% del petrolio estratto in Italia. La legittimità di questa richiesta ha fondamento nella legge di natura, ratificata dal principio di diritto internazionale della "proprietà collettiva del territorio". Lo Stato e la Regione decidono, le Compagnie petrolifere dispongono, il popolo subisce. Almeno per educazione si dovrebbe dire ai lucani: "C'è permesso nel vostro territorio?"

volte: quando gli viene sottratta senza contrattazione e adeguata corresponsione una ricchezza che è sua; quando deve ricomprarsi sotto forma di bene di consumo la ricchezza sottratta. Accade la stessa cosa nei furti di auto. Il ladro comunica al padrone che la macchina gli è stata rubata, ma può riaverla se paga il prezzo imposto. Il derubato non ha scampo: prendere o lasciare. L'oro "nero" della Basilicata è ai piedi del Monte della Madonna "Nera" di Viggiano. Molti si recano per chiedere grazie alla Madre di Dio, altri per estrarre petrolio. I primi

La richiesta per detassare in Il popolo viene raggirato due lasciano doni, i secondi usurpano ricchezze. In questo angolo della Terra sotto sisma il capogiro è vorticoso. Di recente un aspirante al Parlamento gridava come profeta: "Se mi eleggerete, farò dimezzare in Basilicata il prezzo della benzina e del gasolio". Passate le elezioni, i lucani pagano la benzina anche per lui. Il buon Allah ha dato agli arabi tanto petrolio e bravi emiri. Anche la Madonna di Viggiano ha dato petrolio ai lucani, ma non ancora bravi emiri.

#### Pietro Tamburrano

a nome del Comitato "Cittadini Attivi" di Bernalda e Metaponto

è pari a diecimila euro. Ora, da che mondo è mondo, si sa che le società sono dei soci che ne possiedono il capitale. Vorrà forse significare che gli inglesi hanno pagato diecimila quello che era costato mille volte tanto solo otto giorni prima? E come è possibile che nel medesimo verbale di consiglio di amministrazione (14 febbraio 2005) si deliberi al punto "1) conferimento dei poteri per il perfezionamento della cessione del ramo d'azienda E & P (quello di cui abbiamo detto, ndr) alla società Intergas Più s.r.l." ed al punto 2) conferimento dei po-

posto avrà gli strumenti per ap-profondire questi aspetti singolari del passaggio all'estero di proprietà e controllo dei diritti di sfruttamento delle risorse del sottosuolo italiano. La cosa non è banale e gli amministra-tori di "Gas della Concordia S.p.A." lo sanno bene. Infatti in data 2 marzo 2005 inviano al 'Ministero della Attività Produttive, Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie - Unmig" una richiesta avente per oggetto: "Autorizzazione preventiva trasferimento quote di titolarità di titoli minerari mediante cessione di ramo

tiva dei trasferimenti richiesti. "Vista... Vista... Vista... Visto... Visto l'atto di cessione di ramo d'azienda dalla Società Gas della Concordia S.p.A. Alla Società Intergas Più s.r.l. autenticato dal Dott. Giorgio Perrotta notaio in Roma... Decreta...".

Ma come, fra tante cose viste e considerate, doveva mancare proprio il passaggio alla società estera Mediterranean Oil & Gas Company plc, controllata dall'altra società Transcontinental Resources Group (che potrebbe immaginare non proprio nostrana, ndr) del con-





## Nel processo per i danni alla Banca Popolare del Materano, un perito valuterà l'operato della Guardia di Finanza e della D.ssa Cazzetta

L'altra **storia** 

di Pasquale La Briola

l colonnello Salvatore Luongo, comandante del nucleo provinciale della Guardia di Finanza di Matera non ha ritenuto di commentare quanritenuto di commentare quanto disposto dal Giudice per l'Udienza Preliminare (Dr. Angelo Onorati) nell'udienza dell'8 luglio 2008: la nomina di un perito d'ufficio. E perché mai si chiede al Commendante del Nutales Prescripto del Parisione Tri cleo Provinciale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di esprimere un parere circa l'operato del Dr. Onorati? Facciamo qualche passo indietro. Il Dr. Angelo Onorati è chiamato a decidere se accogliere o rigettare la richiesta di rinvio a giudizio per 35 fra dirigenti, amministratori, impiegati, imprenditori e correntisti della Banca Popolare del Materano, indagati per reati che vanno dall'associazione per delinquere pluriaggravata con fini di truffa alla violazione della Legge Bancaria.

#### **UN' INCHIESTA CHE VIENE DA LONTANO**

La richiesta di rinvio a giudizio era stata firmata dal PM D.ssa Annunziata Cazzetta nel settembre 2007 dopo un lungo iter d'indagini preliminari ed un altrettanto lungo periodo di riflessione. Il procedimento era "nato" nel 2003 in seguito alcune denunce di fatti e accadimenti piuttosto circostanziati. Ne assunse personalmente la cura il Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tri-bunale di Matera, Dr. Giuseppe Chieco, già noto alle cronache per la conduzione delle indagini sull'incendio del Teatro Petruz-zelli di Bari. La prima informati-va, seguita alla delega d'indagini alla Guardia di Finanza di Matera, arrivò a febbraio del 2004. Puntuale e preciso riscontro delle denunce, seppure in Dr. Chieco aveva inteso indagare solo le operazioni di mutuo di importo molto rilevante (mancavano, ad esempio, le operazioni di affidamento in conto corrente o altre modalità di concessione di credito). Ad ogni modo, pur con queste "limitazioni" i finanzieri scoprirono e riferirono gravi ipotesi di reato quali l'associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata, il menda-cio bancario, il falso in bilancio ecc. Chieco impiegò alcuni mesi e, dopo ulteriori accertamenti

dei finanzieri materani, nel luglio del 2004 effettuò 36 iscrizioni di altrettanti cittadini nel registro degli indagati. I reati erano appunto l'associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata, il men-dacio bancario, la truffa e qual-che altra amenità. Non iscrisse il falso in bilancio ed altre quisquilie segnalate dalle "fiamme gialle", ma ne aveva facoltà essendo la qualificazione dei reati lasciata alla completa discrezione del PM. V'erano, all'epoca, altri esposti che chie-

direttamente in archivio. Pseudo-notizie di reato, così venne qualificato l'espostodenuncia, ne aveva facoltà. Quello che non poteva fare, viceversa, era aggiungere una motivazione inveritiera: la Guardia di Finanza non aveva riscontrato alcuna irregolarità. Ma questa è un'altra storia, confluita in un altro procedimento pe-nale, un altro PM: Chieco lì è indagato e il procedimento si chiama "Toghe Lucane". Tornando alla vicenda

chiuse le indagini, con le stesse ipotesi di reato ipotizzate dai finanzieri di Matera a febbraio del 2004. Poi ci meditò sopra nove mesi e a dicembre 2007 chiese di astenersi dal procedimento: riteneva di essere incompatibile con un tale che, ohibò, nel procedimento non aveva alcun ruolo. Il Procuratore Generale (a Potenza), Ecc.mo Dr. Vincenzo Tufano, accolse l'astensione e passò la pratica alla D.ssa Annunziata Cazzetta. Il neo assegnatario, giustamente, prese in carico

Il **Dr. Angelo Onorati** decide di nominare un Consulente Tecnico d'Ufficio, cui pone quattro

"1) ...prendendo come base di riferimento le perizie estimative sul valore degli immobili redatte dai tecnici incaricati dalla BpMat, se sul piano della tecnica bancaria, le aperture di credito e le erogazioni dei mutui siano avvenute nel rispetto o meno delle norme fissate nel Testo Unico delle Leggi Banca-

'2) ...effettui il perito il medesi-

presumibile ammontare dei danni arrecati alla Banca Popolare del Ma-

"4) accerti il perito la regolarità, rispetto alle norme che disciplinano la tecnica bancaria, delle operazioni e delle condotte descritte nei capi d'imputazione... confrontando la ricostruzione dei fatti effettuata dalla Guardia di Finanza con quella avanzata dalle difese degli imputati... Ove accerti la sussistenza di condotte consistite in artifici e raggiri, determini il perito, il presumi-bile ammontare dei danni arrecati alle persone offese...".

## VENDUTI CREDITI PER 800 MILIONI DI EURO

L'avvocato Sophie Jane Jenkins, il Notaio Figurelli e la cessione del credito delle "sette consorelle"

n'inchiesta sulla liceità della maxi cartolarizzazione di alcune banche del gruppo bancario Popo-lare dell'Emilia Romagna (BPER), i membri del nucleo tributario della Guardia di Finanza di Matera relazionarono al Dr. Chieco che l'operazione (cartolarizzazione, ndr) non presentava profili di palese illiceità ma, trattandosi di materia al-tamente specialistica, consigliarono la nomina di un Consulente Tecnico d'Uffi-cio. La cessione dei crediti alla Mutina srl è una sorta di "combinazione" fra due atti notarili. Il deposito avvenuto in data 27.9.2002 presso il notaio **Figurelli** di Cavezzo (Mo) degli "atti ricevuti dal Notaio **Sophie** Jane Jenkis, con sede in Londra (Inghilterra), tutti

lingua italiana, contenenti e precisamente...". Segue, per ciascuna banca cedente, specifico dettaglio e la chiosa finale "... la parte mi dispensa dalla lettura degli allegati". Il contratto sottoscritto a Londra recallina scritto a Londra reca l'indicazione di "n. 5 allegati" che vanno dalla pagina 18 alla 24 contrassegnati in indice dalle lettere a), b), c), d) ed e). Sono molto importanti gli allegati b) e c) che riti gli allegati b) e c) che, rispettivamente, contengono:
"l'indicazione provvisoria
dei documenti contrattuali
che vengono stipulati tra
le parti..."; "l'elenco dei
finanziamenti della banca xxx (crediti ceduti?, ndr) da cui derivano i crediti della banca xxx accuratamente identificati dall'Originator". Sfogliando l'atto

in data 27.6.2002 e redatti in in copia si rileva, tuttavia, che detti fondamentali allegati sono assenti, sostituiti da "omissis". Sembrerebbe che l'elenco dei crediti ceduti, nell'atto di Londra, sia sostituito dalla parolina "omissis". È regolare? Non si sa! Leggiamo, infine, la risoluzione n.215/E del 20 dicembre 2001 dell'Agenzia delle Entrate: "...con la pseudo cessione estera, si sono eluse (o evase) le imposte di registro dell'1,5% o 3% sulle cessioni di credito aventi contenuto patrimoniale, e l'imposta dell'IVA dovuta a cessioni di beni aventi natura strumentale, quali capannoni, ecc... Costituiscono cessioni di beni gli atti a titolo oneroso che comportano trasferimento della proprietà o dei diritti reali di godimento su beni di ogni genere... le società

di cartolarizzazione sono in possesso di tale requisito...". Come la mettiamo con l'Iva per gli immobili d'uso strumentale ceduti con atto in Inghilterra? Si passa dalla pseudo notizia di reato alla pseudo cessione estera, complesse operazioni di alta finanza internazionale su cui, ha gia fatto chiarezza la Guardia di Finanza e la super-perizia dei CTU super-pagata. Così come, prima o poi, arriverà la decisione su cosa fare del procedimento 2070/03: "associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluri aggravata e violazione della Legge bancaria". Se si procederà con la richiesta di rinvio a giudizio sarà difficile giu giudizio, sarà difficile giustificare la mancata interruzione dell'associazione per delinquere.

devano di accertare la regolarità di una maxi-cartolarizzazione operata da alcune banche del Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (fra cui la stessa Banca Popolare del Materano). Il Dr. Chieco delegò i "soliti" finanzieri che gli presentarono la dovuta relazione informativa: si intravolavano informativa: si intravedevano profili di irregolarità riscontrati anche dalla Banca d'Italia e si richiedeva la nomina di un consulente tecnico d'ufficio (i finanzieri segnalavano la necessità di tecnici dotati di specifiche professionalità non presenti nel nucleo di Matera). Il Dr. Chieco mandò la pratica

BpMat, il Dr. Chieco ritenne che le informative della Guardia di Finanza non fossero sufficienti ed il CTU lo nominò per verificare e capire meglio, era marzo 2005. Dopo circa un anno, il CTU (che poi erano due) sfode-rarono seimila pagine di perizia e tirarono le conclusioni: avevano visto giusto i finanzieri. Sorry, 116 mila euro, please! Associazione per delinguere finalizzata alla truffa pluriaggravata, mendacio bancario, violazione della Legge Bancaria, truffa... E così il 3 aprile del 2006, il Dr. Giuseppe Chieco

l'enorme mole di dati d'indagine e, quando ritenne di aver maturato una ponderata decisione, chiese il rinvio a giudizio per 35 indagati. Qualche piccola variazione, qualcuno che si vide "sfilare" l'associazione per deligrare a sociazione per deligrare per zione per delinquere, ma in buona sostanza, ancora una volta si confermava il lavoro della GdF di Matera consegnato nel febbraio 2004; era settembre 2007. Così dopo 10 mesi e tre udienze Gup, arriviamo all'8 luglio 2008.

IL GUP NOMINA IL TERZO PE-RITO E GLI PONE QUATTRO

mo tipo di accertamento di cui al precedente punto, prendendo come base di riferimento le pe-rizie estimative sul valore degli immobili redatte dai consulenti

tecnici incaricati dal PM";
"3) ... valuti il perito, sul piano délla tecnica bancaria, la sussistenza o meno delle concrete e specifiche condotte costituite da artifici o raggiri... confrontando la ricostruzione dei fatti effettuata dalla Guardia di Finanza nelle informative al PM rispetto alle ricostruzioni offerte dalle difese degli imputati... Ove accerti la sussistenza di condotte consistite in artifici e raggiri, determini il perito, il

#### IL COL. DELLA GDF NON COMMEN-TA, GLI INTERROGATIVI RESTANO!

Forse un po' si capisce la nostra richiesta al Colonnello Luongo. Come è possibile che un Gup, nomini un perito che ha il compito di analizzare e sindacare l'operato della Guardia di Finanza, del PM e del Consulente Tecnico d'Ufficio nominato dal PM? Ma alla domanda il Colonnello non ha inteso rispondere. Allora la poniamo a chi, non come noi, di affari giudiziari se ne intende. Qual è il compito del Gup? Non è forse il Giudice a dover valutare le argomentazioni dell'ac-cusa (GdF e PM) e quelle della dicusa (GdF e PM) e quelle della di-fesa? Atteso che ovviamente le due posizioni siano discordanti, come si colloca la figura del perito chiama-to dal Dr. Onorati? Che senso ha, nell'udienza preliminare, chiedere la stima dei danni? Per un verso sembra che il Gup stia anticipando il giudizio, assumendosi valutazioni di merito che (ove si ritenesse opportuno) dovrebbe competere ad un collegio giudicante. Per altro ed opposto verso, potrebbe apparire che il Gup si sottragga al compito di giudicare, delegandolo di fatto al perito. Sul piano dei fatti, lasciando le congetture e gli interrogativi a chi conosce di diritto ed avrà la bonta di fornizi adoquati chi rimonti la di fornirci adeguati chiarimenti, la prossima udienza è fissata per il 25 novembre 2008 e non sarà certo quella che scioglierà la fase preliminare. Quattro anni e nove mesi dopo "l'informativa" della Guardia di Finanza che individuava precise e gravissime ipotesi di reato. Nel-l'udienza dell'otto luglio 2008, la pubblica accusa era sostenuta dalla D.ssa **Annunziata Cazzetta** e fra i banchi dei difensori degli imputati sedeva l'avv. Emilio Nicola Buccico. Entrambi con il Dr. Angelo Onorati sono indagati nel procedimen-to penale "Toghe Lucane" e, forse, anche in un procedimento penale collegato tenuto dalla Procura della Repubblica di Salerno. Forse, ragioni d'opportunità, consiglierebbero astensioni. Ma per stabilirlo ci vorrebbe un perito?



Oltre la storia -

# QUANDO LA GIUSTIZIA DIVENTA CREATIVA

## "Affermando con omissioni insinuanti, allusive, sottintese e dubitative" . Firmato Dott.ssa Valeria Farina Valaori

di Filippo De Lubac

₹'è da dire che non ci annoiamo, almeno qualche vantaggio se ne ricava. A parte le battute, il meccanismo di cui parlava il Dr. Chiaravalloti (già presidente della regione Calabria, già magistrato di alti incarichi, attuale membro di una qualche autorità) alla sua segretaria, è una garanzia. Lui dichiarava che lo avrebbero (lui, la camorra ed altri) applicato al Dr. Luigi De Magistris, ma forse scherzava. Qualcuno lo sta applicando anche ad alcune modeste figure di cosiddetti giornalisti. Si riassume nell'effetto che produce: "passeranno la vita a difendersi" ma è originato dal meccanismo delle querele. Decine e decine di querele. Non importa, almeno così pare, il contenuto. Sia chiaro che quel qualcuno ha diritto di dolersi come e quando vuole. Fondamentale è querelare, querelare e querelare a più non posso. Articoli, locandine, persino i commenti fatti con il giornalaio. Proprio come diceva il buon Chiaravalloti: "riempiamoli di carte, passeranno la vita a difendersi". Ma non tutte le ciambelle riescono col buco ed i cosiddetti giornalisti continuano a scrivere, a difendersi e persino a vincere. Allora? Ecco l'ultima invenzione della "giustizia creativa" partorita dalla fucina inesauribile della Procura di Matera. (non è vero che critichiamo tutta la Procura in blocco, come sostiene un noto penalista materano in alcune querele. Noi facciamo sempre nome e cognome dei magistrati di cui riteniamo doverci dolere; tanto sui giornali quanto nelle querele. Ndr). Aveva iniziato la D.ssa Annunziata Cazzetta, inventando "l'associazione per delinquere finalizzata

alla diffamazione". Reato che l'ex PM **Antonio Di Pietro** (quando era Ministro del Governo Prodi) definì "fantascienza giudiziaria". E poi continuò, ritenendo che l'invito metaforico rivolto all'avvocato Emilio Nicola Buccico in un articolo ormai famoso: "rinunci alla corazza dell'immunità parlamentare e così potremo combattere ad armi pari. Un cavallo una lancia e via per una sfida medievale" fosse alla base del gravissimo reato di violenza privata. E lo mise per iscritto nel decreto di perquisizione a carico del giornalista e dei suoi anziani genitori: "invitava il senatore Buccico allo scontro fisico con l'uso delle armi". Poi venne la volta del Dr. Giuseppe Chieco che stabilì con decreto immediato il rinvio a giudizio di un noto penalista di Policoro. Il novello reato fu: "diffamazione implicita". In pratica l'avvocato non aveva detto niente di diffamante ma, implicitamente, qualcosa aveva quantomeno fatto in modo che gli uditori pensassero. Ed arriviamo ai nostri giorni. Scrive la D.ssa Valeria Farina Valaori:

"... offendeva la reputazione di "OMISSIS", affermando in buona sostanza con espressioni e/o omissioni insinuanti, allusive, sottintese, dubitative che..."

e lo ripete per 5 volte, tante sono le ipotesi di reato con cui chiude le indagini preliminari del gior-nalista "omissis". Già risulta difficile, se non impossibile, capire come si faccia ad affermare (in buona sostanza) con espressioni insinuanti, allusive, sottintese, dubitative. Con dette espressioni si può al massimo alludere, insinuare, sottintendere, dubitare, ma affermare proprio no! E chi decide qual è la

diffamazione sottintesa? Una sorta di diffamazione implicita? Chi va con lo zoppo... Ma il colpo di genio (letterario, s'intende) consiste nell'affermare (in buona sostanza) con omissioni insinuanti, allusive, sottintese e dubitative. Un capolavoro, del giornalista ovviamente non certo del magistrato. Pensate che si ipotizza che qualcuno possa diffamare attraverso un'omissione dubitativa (o allusiva, o insinuante). E cosa ne dite di un'omissione sottintesa? Fantastico! Ovviamente, il dibattimento davanti al Gup sarà uno spettacolo di cui, come al solito rinunciando alla riservatezza che limita la presenza alle sole "parti", speriamo possano fruire quanti vorranno accomodarsi nell'aula e nella data che indicheremo appena sarà resa nota. Resta solo da chiarire se, come afferma un libro di recente pubblicazione, la D.ssa Valaori sia stata difesa in un giudizio penale dall'avvocato OMISSIS. Qui, senza omissioni o sottintesi di sorta e, beninteso, se la notizia mai smentita risultasse vera, ci sarebbe da chiedersi a che gioco giochiamo. O meglio, a che gioco credono di giocare OMISSIS e compagni. L'accostamento di OMISSIS ai non

meglio qualificati "compagni", potrebbe essere ritenuto (affermazione sottintesa) offensivo per uno che milita in un partito di destra in cui ci si chiamava camerati sino a qualche anno fa; oppure lesivo del-l'onorabilità (diffamazione implicita) intendendo che pur di ottenere voti, OMISSIS, non si faccia scrupolo di fare gioco di squadra con comunisti, socialisti, ex comunisti ed ex socialisti (e Verdi).

A proposito, forse commettiamo qualche reato anche in questo articolo. Noti la D.ssa Valaori che il nome della parte offesa, signor "OMISSIS", è scritto con lettere  $maius cole \, con \, car at tere \, "grassetto".$ Mentre il giornalista, signor "omissis", è indicato con lettere minusco-le in carattere "small". Si potrebbe trattare di un chiaro caso di affermazione attraverso un'omissione sottintesa che, con un'allusione alla stazza dei due personaggi, insinua il dubbio che si voglia offendere la reputazione del personaggio di maggior mole attribuendogli, sempre attraverso una chiara diffamazione implicita, mediante l'uso del carattere grassetto, l'appellativo di ... Ma va là!

#### PIANO SICUREZZA STRADALE

#### Presentato il terzo programma annuale

'attuazione degli interventi nel settore della sicurezza stradale prevede un investimento complessivo di circa 2 milioni e mezzo di euro, di cui 1.297.000 euro assegnati dallo Stato alla Regione Basilicata, per finanziare progetti attivabili da parte degli Enti locali (Province e Comuni), proprietari o gestori di strade. Saranno messi in atto programmi di formazione per la mobilità sicura e sostenibile, rivolti anche alle scuole, e campagne di informazione e sensibilizzazione. Inoltre, potranno anche essere finanziate azioni tese a contrastare comportamenti ad alto rischio sulle strade, nonché interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane mediante misure di regolamentazione del traffico e riqualificazione del sistema viario. Al riguardo, a breve la Regione Basilicata sottoscriverà con il ministero delle Infrastrutture e Trasporti la convenzione per il trasferimento dei fondi del Terzo Programma annuale, mentre il Dipartimento Infrastrutture, d'intesa con le Amministrazioni provinciali e l'Anci, definirà entro fine estate i bandi per le candidature degli enti interessati.

#### Le indagini "in corso" del **Procuratore Enzo lannelli**

uccede, fin troppo di frequente. La giustizia italiana è malata ma non dipende solo da "altri" o da "decisioni di altri". A volte dipende dagli uomini chiamati ad amministrarla. Certo non si può e non si deve generalizzare. Proprio per questo, qualche nome bisogna pur farlo. Così succede al signor Franco di essere vittima di assegni contraffatti. Si scopre che sono stati abilmente falsificati. Si scopre chi li ha falsificati. Si sa che il "falsario" ha beni e proprietà in grado di garantire abbondantemente il danno provocato. Intanto le procedure esecutive galoppano ed il signor Franco si ritrova in mezzo ad una strada, gli vendono la casa, gli tolgono ogni possibilità di accesso al credito. Così, quasi come un atto di protesta, senza avere alcuna velleità di recuperare quanto ritiene irrimediabilmente perduto, scrive al curatore fallimentare (della ditta dei truffatori). Non è un atto giudiziario, non è nemmeno una denuncia, almeno non lo è nel senso della tecnica-giuridica. Una lettera, una semplice lettera che colpisce il professionista e che ne suscita una sorta di replica. È così che il signor Franco viene a sapere che una dettagliata relazione era stata presentata dal curatore fallimentare (all'epoca commissario straordinario) alla Procura di Pisa nel 2004. Dopo 3 anni, venne convocato per "delucidazioni". Intanto la ditta era fallita, 130 milioni di euro erano spariti, e gli intrecci sospettati fra politica, affari e massoneria non erano certamente lì ad aspettare. Non è dato sapere quale fosse (o sia) e se sia mai stato avviato un procedimento penale. Certo che qualche chiarimento si potrebbe chiedere al Procuratore Capo di Pisa, all'epoca Enzo Iannelli. Sì, lo stesso che attualmente diventato Procuratore Generale a Catanzaro, ha rifiutato alcuni fascicoli giudiziari alla Procura di Salerno che sta indagando su diverse toghe in servizio nella Procura Catanzarese. "Indagini in corso" ha opposto ai colleghi salernitani. Chissà se potremo avere quelle avviate nel 2004 a

# Il lamento di un Presidente Carmine Nigro

di Nino Grilli

vete visto mai chi sembra sveall'imgliarsi ⊾provviso da un lungo letargo e comincia a parlare? E magari anche a lamentarsi di una situazione che per lunghi anni gli è stata, chiara e limpida, sotto gli occhi. Annebbiati forse da quel torpore? E' quanto appare nel valutare alcune recenti dichiarazioni rilasciate dal presidente della Provincia di Matera, Carmine Nigro. Già l'attacco che riserva alle sue dotte e meditate considerazioni, che paragonano la Basilicata ad una regione fantasma destano qualche perplessità. I fantasmi, salvo per chi ci crede veramente, di solito popolano il mondo dei sogni. Il gap infrastrutturale esistente, le royalties del petrolio, i fondi destinati ai Sassi di Matera, la tratta ferroviaria Ferrandina-Matera, il raccordo autostradale Matera-Gioia del Colle, il completamento della Bradanica sono per l'illustre esponente politico materano tutte priorità emergenti che l'attuale Governo nazionale non avrebbe preso in considerazione. La "bacchetta magica" di Berlusconi, in questo caso, non ha funzionato! Perbacco! La

isolamento. Viene da chiedersi come mai il buon Nigro lancia il suo lamento solo ora che non c'è più il "suo" governo a comandare l'allegra giostra nail Presidente della Provincia poteva contare sul suo partito nella stanza dei bottoni. Quando poteva contare su Clemente Mastella ministro. Il tempo

addebiti ora mossi all'attuale Governo non fossero così importanti per tirare fuori la Basilicata dal suo deplorevole isolamento. Si è tirato a campare con-

dai tempi più remoti con rispetto all'euro e che nelinterregno ha rischiato se-

Regione Basilicata è de- zionale? Nell'interregno è trascorso in maniera del fidando in un Premier che riamente di far precipitare slogan defilippiano: "Basial dissesto un Paese fin in un baratro. Si è tirato a campare confidando in la svalutazione della lira una Regione che continua a fallire tutti i suoi stessi l'ultimo biennio di nuovo traguardi e che continua ad illudersi con il solito

stinata ad uno scontato prodiano, quando anche tutto indolore. Come se gli ha portato gradatamente definitivamente il Paese licata che bello"! Nell'ambito provinciale, invece, Nigro si è occupato prima di sanare presunti (ma forse inesistenti) problemi, lasciati dal suo predecessore (Carelli ndr), peraltro della sua medesima coalizione. Poi ha impiegato gran parte del suo mandato a sanare le divergenze che si sono registrate all'interno della sua stessa maggioranza. Il tempo, intanto, è trascorso veloce e quei problemi sono rimasti tra color che son sospesi, senza essere stati invocati in causa alla stregua attuale. Un esempio di efficienza del Governo provinciale è dato dalla realizzazione della SS 175(la Matera-Metaponto- dal bivio per Montesca-glioso alla ss 106 Jonica). I lavori dovevano partire fin dell'inizio del mandato di Nigro e forse anche un po' prima. Sono iniziati qualche mese fa e (forse) parte di essa(dal bivio per Bernalda e a quello per Ginosa) sarà messa a disposizione degli automobilisti entro la fine del corrente mese di luglio 2008. La restante parte, poi si vedrà! Quando, in altri termini, con ogni scontata probabilità si comincerà già a parlare del nuovo appuntamento elettorale per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Matera. Servirà per la prossima propaganda elettorale?



IL Rest

Questo è incoraggiante per noi,

## CON IL CORAGGIO E LA FORZA DELLE IDEE E' POSSIBILE SCONFIGGERE LA MAFIA ED IL MALCOSTUME POLITICO

di Avv. Leonardo Pinto

"Il Resto", sul numero di sabato 28 giugno 2008, ha riproposto un mio articolo, dal titolo "Se la mafia continua a vincere, il problema è politico", pubblicato vent'anni orsono sulla rivista
"Proposta", diretta dal fraterno
amico **Mimmo Menniti**,
attuale Sindaco di Brindisi. La questione trattata in tale articolo, scritto nell'estate del 1988 dopo un comizio che tenni a Reggio Calabria, meraviglia per la sua attualità ed impone alcune riflessioni. Premetto che la mia formazione politicoche la mia formazione politico-culturale mi porta a respingere ogni forma di giustizialismo, essendomi formato alla "scuola politica" dell'indimenticabile amico e maestro **Beppe Niccolai**, parlamentare missino di Pisa. Il quale ha speso la sua vita per comprendere i problemi degli altri, anche dei suoi più acerrimi avversari. Per esempio l'anarchico **Franco Serrantini** l'anarchico Franco Serrantini che nel 1972, per impedirgli di tenere un comizio in campagna elettorale, fu travolto da una carica di un battaglione della Celere e morì dopo pochi giorni. Beppe (così lo chiamavamo), fu particolarmente segnato da quel tragico evento tanto che, di fronte al precipitare veloce ed inarrestabile dell'etica politica (che generava mostri cinici, così èra solito dire), non si stancò di evidenziare, fino all'ultimo istante della sua esistenza,

l'inutilesacrificio di tanti giovani in buona fede, di destra e di sinistra, affetti da grandi ideali, che avevano perso tragicamente la loro vita per distribuire un volantino o attaccare manifesti. All'epoca si pensava in maniera "forte". Erano i tempi in cui **Berlinguer** pose, in modo impietoso, la questione morale. La classe dirigente del MSI "cacciò" dal partito un suo storico ed importante dirigente perchè iscritto alla loggia P2 di **Licio Gelli**. Allora la mafia ammazzava i magistrati, i politici, gli operai e gli imprenditori che la combattevano apertamente. Ora, invece, scientificamente, li delegittima e annienta moralmente (la morte fisica è meno dolòrosa di quella morale, strisciante, sistematica, che uccide almeno una volta al giorno). Tutti i partiti avevano dirigenti colti, anche se incapaci di rigenerare la politica che, dopo tangentopoli, ha ceduto il passo all'affarismo. Prima i dirigenti leggevano tanti libri e pensavano ed agivano politicamente; ora i massimi esponenti dei partiti leggono sì e no i titoli di qualche libro e tentano di impressionare con citazioni raccogliticce. All'epoca l'affarismo era alimentato da alcuni politici ed alcuni partiti, ora invece è l'affarismo a sciegliere ed eleggere sindaci, parlamentari, consiglieri regionali e comunali. Dall'unità d'Îtalia in poi mai è accaduto che un ministro si sia dimesso per

dispetto, come ha fatto Mastella provocando intenzionalmente la caduta del governo, non per consentire alla giustizia di indagare nei suoi confronti senza condizionamenti, ma per risentimento all'arresto di sua moglie, ricevendo addirittura la solidarietà dell'On.le Mancino, vice presidente del CSM. Ogni commento è superfluo. Come si vede le differenze tra il 1988 e il 2008 sono tante e sostanziali. La situazione è peggiorata fino al punto da far ritenere, ai più, che si è ormai in presenza di una normalizzazione irreversibile del fenomeno mafioso e dell'uso distorto delle istituzioni. Questa è l'idea che il ceto politico, di destra e di sinistra, non è riuscito ad evitare che si formassenell'opinione pubblica, generando rassegnazione

nei meno giovani e totale disinteresse e disaffezione nei giovani, i quali sembra abbiano quale unico interesse la musica assordante delle discoteche ovvero le evasioni allucinogene. Da chi sarà costituita la futura classe dirigente: quella che dovrà essere in grado di affrontare e risolvere problemi vecchi e nuovi? Ai giovani, che sono lo specchio dei meno giovani, non si riesce ad offrire nulla di più interessante dello "sballo" e del rumore delle discoteche. Questo è il vero dramma! Il nostro destino non è nelle stelle, ma in noi stessi, come diceva Giulio Cesare a Bruto (Shakespeare). Dunque, abbiamo il dovere di non rassegnarci e non arrenderci. Beppe Niccolai era solito dire che rispondeva innanzitutto

alla sua coscienza. Ed è questo che dobbiamo fare noi. Siamo in una fase assai delicata che può imprimere ferite definitive alla legalità e allo Stato di diritto. E' necessario tenere alta la guardia. Le forze sociali ed economiche e quel che resta dei partiti, devono trovare la forza per isolare gli incantatori di serpenti e riprendersi il timone della politica per fortificare la democrazia. Le vicende politiche insegnano molto se ci sforziamo di riflettere su alcune analogie significative. Nel secicento, con Cromwel, e nella fine del settecento, i puritani inglesi ebbero un ruolo di primo piano. In quei due secoli la società inglese era profondamente corrotta ed allo sbando generalizzato, più dell'attuale società italiana. Poi cambiò.

poichè dimostra che l'attuale situazione non è irreversibile ed è possibile cambiarla. E per farlo è semplice: le forze sane devono coalizzarsi e combattere i corrotti e i corruttori, difendere le istituzioni, opporsi alle arroganze politiche ed economiche, vigilare sui servizi fondamentali quali giustizia, sanità, scuola; sostenere i coraggiosi che osano sfidare i prepotenti. Utilizzare insomma tutti gli strumenti che la democrazia mette a disposizione per difendere disposizione per difendere lo stato di diritto e cacciare dal "tempio gli infedeli", cioè riprenderci le istituzioni che ci appartengono, ora nelle mani di personaggi cinici e bari, buoni a nulla, ma capaci di tutto. La mia generazione ha avuto la possibilità di sognare; i giovani di oggi non lo possono fare perchè all'orizzonte c'è il nulla (un giovane che non sogna, non riuscirà mai a realizzare la pienezza della sua vita). Noi abbiamo vissuto il '68, non ha importanza da quale parte, perchè muniti di grandi ideali e ci siamo battuti in buona fede per una società migliore, senza mai pensare ad interessi personali. Questo ci impone di riprendere il coraggio e la forza delle idee per consentire l'affermazione della cultura della legalità e dello stato di diritto. Solo così riusciremo a sconfiggere le mafie di ogni tipo e il malcostume politico. tipo e il malcostume politico che oggi regna sovrano.

Libro

## "QUANDO LA MAFIA NON ESISTE"

## Lunedì 14 Luglio 2008 - ore 18.30 **Mediateca Provinciale - MATERA**

Insieme all'autore interviene: Tano Grasso - Presidente onorario della FAI Coordina:

Nicola Piccenna - Giornalista de "Il Resto"



## LA STORICITÀ DI MONTESCAGLIOSO NEI VERSI DI GIUSEPPE MATARAZZO

di Luigi Mazzoccoli

o incontriamo " minz' la f'ndèn" una di queste calde sere d'estate. E dopo il consueto caloroso saluto, ci rivolge un bonario richiamo: "Ma come, me l'hanno chiesto tutti i giornalisti e tu ancora non ce l'hai!". Ci aveva colto di sorpresa, lo ammettiamo. In realtà è stato un modo affettuoso per porgerci un regalo: Giuseppe Matarazzo aveva appena dato alle stampe il suo ultimo lavoro (che però, come vedremo, nel frattempo è già diventato penultimo...), "La storicità di Montescaglioso Città" e, da amico qual è, ci teneva che ne avessimo anche noi una copia. E noi siamo onorati di essere nei pensieri di un uomo di tale spessore umano e culturale. "Sai – si schermisce – scrivo per occu-pare il tempo in questa fase di senilità". E si compiace in



un sorriso ironico ma discreto. Altro che senilità, ce ne fossero di giovani con lo spirito di quest'uomo che secondo l'anagrafe ha 88 anni, ma che ha la purezza d'animo, la vivacità intellettuale e la passione di un ragazzino. E che mantiene, come lui stesso ammette nella presentazione del volumetto, un "atteggiamento pensante inusuale, che però vale a mostrare contrarietà all'abitudine di vivere in solitudine". Già, la vanagloriosa velleità accade-

solitudine, che in realtà è solo fisica, perché la sua compianta Rosetta, adorata compagna di vita, "anima dei miei ricordi", da circa un anno a questa parte lo guarda ed ispira da Lassù. Ed è fonte di rinnovato vigore per la mai sopita vena letteraria di Matarazzo, che si è così cimentato nell'ardua impresa di narrare la storia del suo paese natìo in versi, a rima rigorosamente baciata. E senza alcuna

mica, ma solo "per far conten-to qualche lettore più attento - rassicura l'autore, sempre in versi – giacchè in pagine di libri pubblicati ho già scritto gli stessi racconti dettagliati". Ed esordisce citando l'antico nome del paese, Mons Caveo-sus, caposaldo della colonia magnogreca di Metaponto, "antimalarico, salubre e ubertoso", ideale per stimolare il genio di Pitagora che vi giun-se in fuga dalla Calabria. Nel III secolo poi, la conquista da parte dell'imperatore romano Alessandro Severo, che ne mutò il nome in Città Severiana. Ed ancora l'assedio dei Saraceni respinto eroicamente e l'istituzione alla fine del primo millennio dell'Abbazia benedettina, fulcro fino al '700 dell'attività religiosa, ma anche economica e sociale di Montescaglioso e di gran parte del Meridione d'Italia. In tempi più recenti poi, il contributo del paese e dei suoi fieri abitan-ti al Brigantaggio, "quello dal

cuore saggio", alle due guerre mondiali, alle lotte contadine. E l'emigrazione. Fino al decreto del presidente della Repubblica Ciampi che nel 2004 attri-buì a Montesacglioso il titolo di Città, accogliendo la richie-sta inviata dal Comune, corre-data da una relazione ampia e dettagliata redatta dallo stesso Matarazzo. Ma la Storia non è fatta solo di grandi eventi e la cultura non è quella dei "tromboni", pseudo-intellettuali con la puzza sotto al naso e magari il portatoglio pieno...la cultura è diretta promanazione del popolo ed è l'humus di cui s'impregnano gli uomini che poi fanno la Storia con i loro piccoli grandi gesti quotidiani, che è sempre saggio ricordare. Perché "ricordare è sapere", sostiene Matarazzo. Ed " è sapere pure parlare della passeggiata al Belvedere (...), l'aver visto i rosei tramonti da Monte Vetere (...), i treni scuri della Calabro-Lucana, affacciandosi da Porta S.Angelo...". Ed an-

"cuci-bocca", i campanacci a Carnevale, i riti della Settimana Santa, "le vacanze giovanili senza mare al fresco dell'Abbazia a girovagare" e le giornate da "sfaccendati" trascorse nel-la bottega del barbiere, le fisar-moniche della Madonna della Nuova "ascoltate all'aperto mangiando panino e uova" e il gioco "da stascedd" sul grande largo "da Purtedd". Insomma, Montescaglioso piccola grande culla di civiltà. Una de "Le due culle di Giuseppe Matarazzo, come lui stesso ama definire (avendo anche così intitolato una delle sue preziose pubbli-cazioni, ndr) il paese che gli ha dato i natali e Matera, dove è cresciuto e risiede sin dalla gioventù e la cui millenaria storia gli ha ispirato un ulterio-re volumetto, "Matera, com'è e com'era", fresco di stampa ed anch'esso scritto in versi a rima baciata. E allora...lasciamoci baciare anche noi!

cora le cupe cupe natalizie, i

## LA FESTA DI S.PIETRO A MIGLIONICO

di Pasquale La Briola

a Festa della Bruna ruba la scena a cavallo tra fine Jgiugno ed inizio luglio. Ma il nostro territorio è ricco di feste patronali - di tradizione secolare e molto sentite dalle popolazioni - che vestono a festa i paesi lucani a partire da maggio e fino ad agosto inoltrato. A Miglionico il 29 giugno si celebra S.Pietro, che ha tutti gli ingredienti tipici delle feste patronali delle nostre parti: la statua del santo che, portata a spalla dai fedeli, gira in processione per le vie del paese fino a giungere al Castello del Malconsiglio, che domina il paese e la vallata sottostante con la sua imponente struttura: qui viene issata su di un classico

carro trionfale che, trainato da muli condotti da anni dal sig. Belisario e preceduto da un'altrettanto classica "cavalcata", giunge alla Chiesa Madre, con "a bordo" le autorità civili e religiose; e poi i fuochi pirotecnici, la banda (solitamente quella di Racale), le bancarelle. Un rituale rispettato fedelmente e vissuto con passione dalla gente, anche grazie all'importante opera di sensibilizzazione civile e religiosa condotta negli ultimi 42 anni da don Mario Spinelli, fino allo scorso anno parroco di Miglionico e presidente del comitato organiz-zatore della festa di S.Pietro. Giunto da Padova negli anni '60 si era immediatamente integrato nel difficile contesto socio-economico dell'entroterra lucano, immergendosi con grande umiltà e buon senso

nel substrato culturale del pae-se materano. E i miglionichesi l'hanno ricambiato generosamente, volendogli bene in maniera incondizionata. Per sopraggiunti limiti d'età, don Mario quest'anno ha ceduto il testimone a don Giuseppe Tarasco, giovane sacerdote materano, che in uno slancio tipico della sua età, ha voluto lasciare subito la sua impronta sulla festa con una ventata di novità. Ma si sa, chi semina vento... non raccoglie grano! Già, gli agricoltori si sono rifiutati di far benedire, come da tradizione, il grano davanti alla Chiesa Madre e scarso è stato anche il "grano" delle offerte della gente, che hanno raggiunto a malapena la metà di quelle raccolte lo scorso anno. Ma cosa è successo? Don Giuseppe ha voluto che il carro fosse trainato dai buoi invece che dai tradizionali muli e che nessuna autorità vi prendesse posto nel corso della processione: insomma, un carro vuoto, quasi un carro...funebre! E la popolazione, risentita, ha reagito in maniera civile ma decisa. Certo ci sono scappati anche tanti fischi, ma tanti ed accorati sono stati soprattutto i "Viva don Mario" che hanno fatto da colonna sonora a tutte le fasi della festa. Ma lui, don Mario, in pieno spirito cristiano, ha seguito composto e silenzioso la processione. Lo stesso spirito con cui, ne siamo certi, avrà accolto le novità introdotte dal suo giovane collega, al quale, chissà, avrà forse dedicato un ideale buffetto, accompagnato da una preghiera. É magari l'anno



"L'innovazione rischia di soppiantare la tradizione"

prossimo don Giuseppe, con un anno d'esperienza in più e magari avvalendosi del patrimonio di conoscenza e autorevolezza di cui gode don Mario in paese,

possa accogliere le istanze della popolazione, che altro non chiede se non il rispetto della tradizione. E allora don Giuseppe, perché non dargli ascolto?

## **Arte in Prefettura**

· La Polis -

## "Carlo Levi Grassano come Gerusalemme e altre opere 1926-1974"

di Carmine Grillo

"L'opera d'arte nasce dal fon-do più profondo del cuore, da un punto più remoto di quanto possa concepirsi o immaginarsi con la ragione e con l'immaginazione. E tuttavia è necessario per essa un atto di volontà, un gesto, che può parere casuale o arbitrario o futile o senza fondamento o velleitario o pretensioso, ma che è indispensabile per rompere la crosta dell'inerzia del mondo e per aprire lo spiraglio attraverso cui soltanto può venire alla luce, quando esiste, quella nascosta, gelosa, profondissima realtà". Questi passi, del pittore, poeta, scrittore, intellettuale Carlo Levi, introducono in un universo la summa è rappresentata dal "Cristo si è fermato a Eboli"così articolato, di forti tensioni artistiche e soprattutto sociali. Il sociale che ha visto il 'dottore piemontese' vivere una grande esperienza nell'entroterra lucana, più specificatamente in quella materana, nel periodo '35-'36 con il confino



"Grassano come Gerusalemme", 1935

a Grassano (agosto-settembre '35) e ad Aliano (settembre-maggio '36). Instaurando pertanto nuovi rapporti con una realtà del Sud, fino a divenire 'figlio' di questa terra. Tant'è... le sue spoglie giacciono nel Camposanto di Aliano. Le testimonianze che 'custodiscono' il suo vivere in terra lucana sono

davvero variegate: dalla 'Casa di confino' alla Pinacoteca, al Museo, ai 'Viaggi sentimentali' di Aliano e vari 'segni' altresì di Crassano. Eppoi il "Con di Grassano... Eppoi, il "Centro Carlo Levi" con una mostra permanente di opere pittoriche, tra cui la grande tela "Lucania '61" a Palazzo Lanfranchi nella città dei Sassi, sede del Museo

Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata. Altrettanto diversificate sono le manifestazioni che sistematicamente sollecitano riflessioni sulla poliedricità di Levi, politico, scrittore e pittore. Proprio la Raccolta pittorica "Carlo Levi - Grassano come Gerusalemme e altre ope-re 1926-1974", in esposizio-ne sino al 27 luglio prossimo presso le sale del Palazzo del **Governo**, a Matera, diviene 'contenuto-contenitore' dei tanti messaggi leviani. L'iniziativa è stata promossa dalla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata, dalla Prefettura di Matera e vari organismi istituzionali, con il progetto "Arte in Prefettura" inserito nell'ambito della X Settimana della Cultura 2008. In occasione, tra l'altro, del 60° Anniversario della Costituzione Repubblicana le sale di rappresentanza sono state aperte ai cittadini per un avvicinamento alle Istituzioni e per un coinvolgimento nei rapporti

Stato-realtà locale-cittadinanza. Le quarantuno opere esposte provengono dal fondo dato in comodato dalla Fondazione Carlo Levi di Roma, ad eccezione del famoso olio (ritrovato ed acquisito di recente dalla Regione Basilicata) "Grassano come Gerusalemme" del 1935. I dipinti ripercorrono gli ambiti operativo-artistici del dottor Levi: dai Paesaggi, che spazia-no da "La Gran Madre di Dio" del 1927 alle raffigurazioni delle terre del confino (1935delle terre del confino (1935-'36) a "Il Giardino di Alassio" (1952), a "Il carrubo" del '72 ..., ai Ritratti con "Marietta, bocca aperta, gioco delle boc-ce" del '26, i vari personag-gi del "Cristo si è fermato a Eboli" e gli autoritratti. Se-guono poi le Nature Morte, i Dipinti di contenuto sociale i Dipinti di contenuto sociale e i Soggetti mitici e visionari. La mostra "Carlo Levi - Grassano come Gerusalemme e altre opere 1926-1974" si corona dell'omonimo Catalogo edito nell'aprile scorso da 'La Stamperia Liantonio' di Matera con vari interventi, tra cui il sag-

gio "Temi e luoghi della pittu-ra di Carlo Levi" di Pia Vivarelli che delinea le tematiche più significative della pittura, della poetica e del linguaggio figurativo di Levi... Un passo nel testo sottolinea come "La pittura di Levi - non diversamente forse dalle sue opere letterarie - ha dovuto subire il peso certamente ingombrante della fortuna critica e commerciale del Cristo si è fermato a Eboli...". La struttura della mostra, precisa Michele Saponaro - della Soprinten-denza materana per i BSAE -che ha curato l'esposizione e il Catalogo d'arte, resta la stessa che Pia Vivarelli (recentemente scomparsa e a cui l'attuale mostra è dedicata) volle dare alle esposizioni di Carlo Levi 'Opere scelte 1926-1974' in Germania, nel Jüdisches Museum di Francoforte sul Meno e di Berlino, in occasione del Centenario della nascita del "Torinese del Sud". Il Catalogo mette in bella mostra altresì le sale di rappresentanza della Prefettura arricchite dai dipinti.

#### In breve

Esami oncologici. Parte servizio sperimentale P.E.T

Partirà nei prossimi giorni presso l'ospedale Madonna delle Grazie il servizio sperimentale di Tomografia a emissioni di positroni, Position Emission Tomografy (P.E.T/TC), che assicurerà l'effettuazione di esami corporei per la diagnosi precoce di malattie oncologiche. Il servizio, della durata di tre mesi, sarà operativo di domenica con prenotazioni presso il C.U.P. Potranno essere effettuate, in media, 10-15 prestazioni – a pagamento - per volta. La possibilità di effettuare la P.E.T a Matera consentirà di eliminare gli attuali disagi per quanti finora erano costretti a recarsi presso il Crob di Rionero o al San Carlo di Potenza. A garantirlo sarà la società Alliance Medical che già gestisce, presso la Asl, il servizo di medicina nucleare.

## Nel ricordo di Eustachio Barbaro

L'Associazione corale Cantori Materani presenta il 16° Incontro Polifonico dedicato alla memoria del suo fondatore, l'indimenticabile Eustachio Barbaro, padre dell'attuale direttore, il Maestro Alessandra. Gli incontri che ormai sono giunti alla sedicesima edizione, hanno come finalità la divulgazione della musica polifonica come mezzo di unione e scambio di culture tra le varie città del nostro paese. In virtù di ciò i Cantori Materani ospiteranno il Coro Euridice di Bologna diretto dal Maestro **Pier Paolo Scattolin** (noto compositore di musica polifonica), e la Schola Cantorum A. Pacini di Atri (Te) diretta dal Maestro **Christian Starinieri**. Le tre corali si esibiranno nella città di Matera: Sabato 12 luglio 2008 alle ore 20.30- Parrocchia Maria Madre della Chiesa (Rione Serra Rifusa).



## ORFANI DEI POLITICI, DEI SINDACALISTI, E DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

di Mastro Peppe

a Provincia di Matera, dimostra ancora una Jvolta l'incapacità di risolvere i problemi, come quelli occupazionali, dovuti alla prevedibile crisi del mobile imbottito. Si fa ricorso alla cassa integrazione. E' il modello socio-economico a cui si ricorre da trent'anni a questa parte. Quanto è costato in termini economici questo sistema, quante rinunce il popolo lucano ha dovuto fare per tenere in piedi questo sistema di perenni cassaintegrati? Quante strade, quante ferrovie, quanti porti, quanti aeroporti si potevano realizzare per far sviluppare la nostra regione che sarebbe stata il fulcro mo avuto sempre dei grilli del Mezzogiorno? Quante parlanti che salterellando scuole non sono state realiz- non hanno mai affrontato zate per formare una buona nessun problema e specialclasse dirigente? Quante mente durante le campagne case avrebbero costruito per far diminuire il prezzo del mattone? Tutto questo la dura realtà, ma propone-perché siamo ORFANI dei vano una visione dell'ecopolitici, dei sindacalisti, dei nomia non vera in quanto i dirigenti delle associazioni di categoria che pensano affrontati. La legge non presolo ai gettoni di presenza. I vari personaggi incaricati a sedere nelle stanze dei bot- i nostri "imprenditori" vetoni delle strutture preposte nivano accompagnati dai allo sviluppo e al controllo, nostri amati politici in tut-

come ad esempio la Camera di Commercio o il Consorzio di Sviluppo Industriale, nonostante la negatività e passività degli ultimi anni, occupano con apatia e indifferenza le loro poltrone. La Regione Basilicata in data 23 gennaio 2001 ha approvato d'urgenza la legge sul distretto del salotto. Dopo sette anni quali sono stati i provvedimenti e le iniziative per tutelare i posti di lavoro? La nostra provincia ha sempre peccato del ciclo di produzione imperfetta, la filiera produttiva non è stata mai supportata dai consigli di consulenti tecnici o ecoelettorali si trasformavano in cicale che non vedevano problemi non sono mai stati vedeva la delocalizzazione della produzione, mentre

te le direzioni, anche verso rassiti che appesantiscono l'estremo oriente (Cina), la spesa pubblica e rallentamodello sociale di loro ispirazione. Istituire un osservatorio economico, neanche a parlarne, una conferenza programmatica, mai fatta con la dovuta attenzione. Nonostante siano state organizzate tre mostre di complementi d'arredo non sono mai state prese in considerazione le aziende di artigianato locale. Anche quando è venuta a mancare la materia prima cioè le pel-li, provenienti dall'estero, a causa della mucca pazza, è stata presa in considerazione l'opportunità del nostro macello mattatoio che po-teva fornire ai salottifici le nostre produzioni, anche la pelli e a noi utenti privati la carne genuina proveniente ta venduta ad una famosa dai tanti pascoli locali e di multinazionale straniera, il quelli delle regioni limitrofe. Ogni provincia dovreb- tito è quasi morto, la casa be essere gelosa e tutela-re il proprio territorio e il produttrice di auto vuole mettere in cassa integrazioproprio tessuto produttivo, ne i propri dipendenti (ancioè tutelare il proprio prodotto, la popolazione attiva, il proprio territorio per produrre reddito. Basta con tarci ancora prima che una 'assistenzialismo che ha la massima espressione negli stipendi solidali che fanno del nostro territorio e per la aumentare il numero dei pa- popolazione?

no lo sviluppo locale. Siamo stati i primi nel mondo per la produzione dei salotti, siamo i maggiori produttori italiani di frutta e verdura, grano da cui si produce farina e pasta (alimenti principi della dietà mediterranea), abbiamo prodotti vendu-ti in tutto il mondo come l'Amaro Lucano. Eravamo capaci di produrre una macchina ogni 50 secondi, 1600 macchine al giorno. Siamo di produrre il 75% del petrolio italiano. Poi tutto in una volta il sogno è finito, la crisi ha divoproduzione di acqua è stasettore del mobile imbotcora!!!) e i nostri agricoltori sono alla fame. Quali altri disastri dobbiamo aspetdecente classe politica incominci ad operare per il bene

## LE MADONNE NERE A MATERA

## Riflessioni e considerazioni dagli ospiti della Casa di Riposo Brancaccio

qualche tempo presso la casa di riposo per anziani Brancaccio, in Matera, sono in servizio alcune suore di provenienza africana. Sono tutte nigeriane: hanno il viso e l'intero corpo di pelle scura. Conoscono appena la nostra lingua, tanto per quanto ba-sta nel loro lavoro di assistenza ai nostri anziani disabili. Sono sempre presenti, non si lamentano mai e diremmo che non si risparmiano affatto. Durante le brevi soste di riposo, a turno si ritirano, spesso in segreto, nell'annessa cappella consacrata alla Vergine Immacolata della Medaglia Miracolosa. Sembrano tante "madonnine nere" e tale vanno considerate. Non è forse nera l'Immacolata di Foggia? E la Madonna di Loreto? La sacra immagine della Vergine polac-

ca? E non ha il viso "scuro" anche la nostra Madonna protettrice? Bruna non è forse un nome qui molti diffuso fra le donne di Matera? Certamente la nostra Madre Celeste aveva la pelle scura quand'era in mezzo a noi. Ed infatti non poteva essere diversa dalle altre ragazze del popolo ebraico di stanza nell'antica terra della Palestina. Se in seguito il suo viso parve di colore chiaro, ciò forse è dovuto allo splendore della luce divina che la "trasfigurava" nelle sue numerose apparizioni, dopo essere stata assunta in Cielo anima e corpo. La città di Matera venera la sua protettrice e in un opuscolo, edito nel 1933, riproducendo in copertina l' antico quadro bizantino della Madonna con il volto scuro e le sembianze medio-orientali (naso aquilino) si fa appena cenno

ad essa, si dice che trattasi di parola da intendere come "protezione" o "difesa", senza dare alcuna motivazione sul come si possa essere pervenuti a tali sopraccitati significati del tutto lontani e privi di ogni possibile ragionevole convincimento. Non risultano particolari studi, né ricerche da parte di studiosi su questo problema. Ritenendo così il campo ancora aperto; pur non possedendo alcune titolo che ci abiliti a tanto, facendoci solo guidare dal buon senso osiamo rendere note alcune ipotesi che ci sembrano più vicine ad una "reale" , vera e fedele interpretazione delle parole: "della Bruna". Queste parole ("della Bruna")sono scritte nella nostra lingua e pertanto non hanno bisogno di alcuno sforzo esegetico.

alla parola "Bruna". Con riferimento Si tenga però presente che "Bruna" è scritta con l'iniziale lettera B maiuscola; mentre la preposizione "della" è composta e può pertanto essere divisa in due:"de" e "la". Avendo a disposizione questi elementi possiamo tentare di ricostruire le nostre ipotesi sulla interpretazione delle parole "della Bruna". Partendo dalla preposizione "della", se questa la separiamo nella due voci: de e la, potremmo dare ad essa un significato derivativo e ritenendo, nel contempo, il nome generico "Bruna", la terra d'Africa, donde la Madonna proviene (s'intende la sua immagine) verosimilmente avremmo la seguente frase: "SS Madonna de (proveniente dalla) la (terra) Bruna (Africa nera). Altra ipotesi, meno verosimile, ma comunque affascinante anche questa, potrebbe esse-

re di trovarsi di fronte ad un errore di dizione e quindi di trascrizione della pronunzia: della, invece di detta; oppure della, invece di bella. Avremmo così: "SS Madonna detta Bruna" oppure "SS Madonna bella Bruna". Quanto è stato scritto costituisce un nostro omaggio al divino Bambino Gesù, che è stato nostro ospite venerato presso questa Casa di riposo dal giovedì 26 giugno al lunedì 1º luglio successivo. Confidiamo che, fra le umili nostre proposte di ipotesi di verità, le Autorità civili e religiose, con il popolo tutto di Matera, sappiano scegliere quella più vicina alla realtà e quindi più ragionevolmente convincente. Il tutto sia comunque inteso come atto di provocazione a ritentare e riprendere gli studi storici della nostra città da tempo sopiti.

—— Area murgiana —

# Ora è vera crisi a Gravina di Puglia

ne di Gravina. L'epilogo determinante che prelude allo sfascio dell'attuale amministrazione locale si è registrata con le dimissioni di 16 consiglieri contestualmente presentate. Lo hanno fatto con un atto pubblico, presso uno studio notarile di Matera. Una volta acquisito l'atto, a detta dello Statuto Comunale, sarebbe inevitabile lo scioglimento del Consiglio Comunale, dal momento che a dimettersi sono stati

Trisi annunciata al Comu- la metà più uno dei componenti il consesso cittadino. Non rimarrebbe poi che avviare la procedura di nomina di un Commissario Prefettizio. Le avvisaglie della crisi erano già in comunicati di recente diramati dai partiti politici, di minoranza e di maggioranza, tutti molto critici verso l'operato dell'attuale sindaco **Rino Vendola** e di qualche oramai sporadico sostenitore. Il Primo Cittadino non si sarebbe reso fautore di affrontare i grandi problemi che

interessano la comunità gravinese. Occupazione, elevati costi nell'edilizia, crisi nel contempo anche nell'edilizia e nell'agricoltura, carenza di impianti sportivi per i giovani e disattenzione verso i temi della sicurezza, sono i temi non portati all'attenzione e che hanno fatto giudicare fallimentare l'esperienza amministrativa condotta dal sindaco Vendola. Eppure, in partenza, aveva a disposizione una maggioranza di centrosinistra piuttosto consisten-

te, che si è andata sfaldando anche in virtù di chiare divergenze interne alla coalizione. Sintomatico è stato quello che è avvenuto in sede di approvazione, peraltro tardiva, del Bilancio quando si è tentato di affermare che 15 consiglieri, invece dei 16 necessari, erano sufficienti per ritenere il documento contabile approvato e, nello stesso tempo, riuscire a gravare i cittadini gravinesi di un aumento del 20% della tassa sulla nettezza urbana.

## Altamura è tra le "Città Aperte"

Il Comune di Altamura ripropone l'iniziativa adottata già nella passata stagione estiva

i tratta di mettere a disposizione di turisti e visitatori luoghi della cultura esistenti in loco. A tal proposito, quindi, in collaborazione con la Diocesi, col Museo Nazionale Archeologico, con l'A.B.M.C. (Archivio Biblioteca Museo Civico), con il CARS (Centro altamurano ricerche speleologiche), con l'Istituto Antoniano sarà possibile vi-

oltre gli orari ordinari. Il progetto-è detto- mira ad aprire al turismo luoghi di interesse architettonico, archeologico, paesaggistico, con l'obiettivo di mettere a sistema le risorse del territorio e contribuire alla realizzazione di prodotti turistici integrati. La proposta che il Comune di Altamura ha presentato all'Azienda di Promozione Turistica è stato ritenuto meritevole sitare siti e monumenti della città d'interesse per cui luoghi come

l'Archivio Biblioteca Museo Civi- Piazza Resistenza e presso la cooco, il Museo Nazionale Archeologico, La Cattedrale, il Museo Sant'Annibale Maria di Francia tomba di Melania Calvat, l'Uomo di Altamura presso la Masseria Lamalunga osserveranno orari più lunghi di apertura al pubblico fino al 21 settembre. Sono stati allestiti anche tre info point che si trovano presso la Pro Loco in Piazza Repubblica, presso il GAL Terre di Murgia in crementare l'afflusso turistico

perativa Archè in via Garibaldi dove saranno fornite informazioni utili e distribuito materiale informativo. Altre informazioni possono essere attint anche attraverso il portale regionale e i siti web dei partners coinvolti. L'iniziativa si pone al territorio come un'ulteriore opportunità per promuovere la valorizzazione delle risorse ed in-

## **SALDI: TORNANO I SOLITI CONSIGLI**

I primo consiglio è quello di diffidare, soprattutto nella fase iniziale, dei favolosi sconti del 40, 50, 60%. Spesso, infatti, dietro questi mirabolanti "affari", si nasconde un malcostume diffuso, quello di "riprez-zare" i prodotti, facendo credere al consumatore di aver applicato un forte sconto. Sconti significativi si giustificano solo verso la fine dei saldi e non all'inifine dei saldi e non all'ini-

Tutto ciò avviene anche perché scarsi o nulli sono i controlli.

Adiconsum ricorda ai consumatori che nel periodo dei saldi:

- la sostituzione di un prodotto difettoso o non conforme resta un diritto del consumatore anche per i prodotti in saldo;

- il pagamento con le carte di credito non può essere rifiutato dal commerciante se sulla vetrina sono esposti i loghi delle carte. Inoltre:

1.Sull'oggetto in saldo deve essere sempre riportato il prezzo d'origine non scontato, la percentuale di sconto applicata e il prezzo finale;

2.Bisogna fare attenzione all'eventuale presenza di merce venduta a prezzo pieno insieme alla merce

3.È opportuno confrontare i prezzi con quelli di altri negozi, magari annotando merce a cui si è interessati; 4.È bene verificare che il prodotto offerto in vetrina sia lo stesso che verrà pre-

sentato in negozio; 5.È consigliabile diffidare



dei capi di abbigliamento essere riconsegnata al com- te si rifiuti di cambiare un che possono essere solo o meno di fare provare la merce;

6.Chi vuol fare regali sappia che si può cambiare solo ed esclusivamente la merce difettosa che deve colore o sul modello;

7.E bene conservare sempre lo scontrino per potere eventualmente cambiare la merce difettosa;

8.Qualora il commercian-

merciante entro 2 mesi dal- articolo difettoso in saldo o guardati e non provati, an-che se è a discrezione del commerciante consentire se avete cambiato idea sul zia Municipale e segnalare il caso anche all'Adiconsum presente sul territorio (Attenzione al malcostume di riprezzare i prodotti per evidenziare uno sconto elevato.

## Lettera al direttore

## di Giovanni Di Lena

Caro direttore. credo che dopo i Basento, sono già assistiti festeggiamenti del 2 luglio o "dolcemente" oppressi più di qualche persona (anche non materana) si è ritrovata con l'amaro in bocca, perché la S.S. Madonna della Bruna non ha potuto proteggere i lavoratori del polo del salotto in generale e quelli della Nicoletti in particolare. Non sono e non voglio essere il menagramo di turno, ma le cose purtroppo stanno così. Ma ciò che più mi addolora al di la della situazione (già di per se non felice) è il modo in cui alla stessa si è reagito. Leggendo i giornali ho constatato una totale mancanza di rispetto nei confronti di chi ha perso il posto di lavoro in questa ultima tornata e di tutti coloro che, travolti dal un'azienda); perché non girotondo lavorativo che si dice, invece, che quello della recessione si aggira

e finisce a quella della Val ammortizzatori dagli sociali. Già, infatti, "faremo affermano: arrivare nuove industrie e attività industriali nel nostro territorio per sopperire quest'ennesima perdita", offendendo l'intelligenza dei suoi uditori. Ma a chi si vuol far bere quest' altro brodo? Chi verrà mai ad investire in Lucania se le cosiddette "aree di riconversione" sono senza scrupoli che hanno sfruttatoilnostroterritorio privandolo delle risorse umane ed economiche? (noi avremmo potuto fare altrettanto perché non

momento di recessione e che le possibilità di risalire la china sono limitate? Perché non si ammette che la CIGS serve solo a salvare l'immagine di chi la stipula e rappresenta nel contempo un lento morire per chi la fruisce? Perché non si smette di fare demagogia? Perché, invece di tenere al guinzaglio la popolazione non ci si impegna a farla crescere? La nostra regione non ha più bisogno di promesse che del resto, almeno quelle, state cedute a faccendieri non sono mai mancate, così come noi Lucani non possiamo più perderci dietro ulteriori fantasie per salvare la faccia del rappresentante di turno. Dobbiamo renderci conto bisogna essere delle menti che stiamo attraversando eccelse per far fallire un momento economico "particolare". Lo spettro parte dall' area murgiana che stiamo vivendo è un un po' dappertutto, Sarà

per via della moneta unica europea (come alcuni sostengono), sarà l'effetto della globalizzazione, saranno le leggi del mercato. O forse tutte questecosemesseinsieme! Ma una cosa è certa: in casi come questi nessuna consolazione può venire dal vecchio detto "mal comune mezzo gaudio". Perciò, è bene non farsi troppe illusioni, bisogna però, comunque reagire per non farsi travolgere completamente. La nostra regione ha bisogno di gente che investa molto sul "capitale umano" senza lasciarlo fuggire purtroppo sta come avvenendo in questi ultimi anni. Solo così, forse, potrebbe essere adeguatamente sfruttato anche il capitale naturale di cui disponiamo (acqua, petrolio, mare, metapontina, piana

ecc...) e si creerebbero le condizioni favorevoli allo sviluppo della nostra terra, sviluppo che fino a quando saremo costretti ad emigrare non potrà mai esserci. Migliorando, invece, la qualità della vita, si avvertirebbe meno il bisogno di emigrare. Non saremmo più costretti a manifestare l'amore per la nostra terra dedicandole, da lontano, poesia piene di nostalgia, ma potremmo amarla continuando a vivere qui in maniera dignitosa e decorosa. Tutto ciò potrà verificarsi solo se gli addetti ai lavori affronteranno le difficoltà dell' attuale momento economico come una sfida da accettare e da vincere per il bene di tutti e non solo dei grandi poteri economici. La ringrazio per la pazienza e la saluto con molta cordialità.

## Esigenze sanitarie ad Altamura

Biti positivi quelli che si sarebbero registrati nell'audizione sulle esigenze della comunità di sanità della comunità altamurana e murgiana e che sono state prese in considerazione in un incontro a Bari tra il direttore generale della Asl, Lea Cosentino, ed il sindaco di Altamura, Mario Stacca. L'incontro era stato chiesto nei giorni scorsi dal Primo Cittadino altamurano che si era peraltro impegnato a portare all'attenzione dell'azienda sanitaria alcuni problemi lamentati dalle associazioni locali di volontariato e da alcune sigle sindacali. Tra le questioni più impellenti da affrontare ci sarebbe la carenza di personale infermieristico e medico del presidio ospedaliero di Altamu-ra, a cui fa capo il bacino murgiano. In proposito la Cosentino ha assicurato che "sono già in corso le procedure per rafforzare il numero di unità" e che "è prossimo alla pubblica-

zione un bando per la selezione di autisti, in modo da rafforzare il settore dell'emergenza-urgenza per questa figura". Altro problema affrontato è stato quello relativo alla la discontinuità del servizio di riabilitazione a cui fanno riferimento 88 pazienti con problemi di natura psichica che traggono notevole beneficio da attività di logoterapia, psicomotricità, ecc.. La Cosentino ha assicurato che saranno assegnate tre logoterapisti e che è stata individuata, tramite un avviso pubblico, anche la sede ora in via di allestimento. Verifiche sono state poi assicurate da parte della Direttri-ce dell'Asl in merito alle questioni legate alle li-ste di attesa al Centro di unità fissa di raccolta del sangue, alla difficoltà di accesso per i diversamente abili al poliambulatorio in via Mantova e a tutte le questioni che sono emerse negli incontri con le associazioni.

## Opposizione contro a Santeramo in Colle

Intra nel mirino della d minoranza la condu-**∠**zione amministrativa del sindaco Vito Lillo a Santeramo in Colle. Alcuni consiglieri stigmatizzano il comportamento del Primo Cittadino che- a loro pare-re- avrebbe già commesso diversi errori dopo appena un anno di governo del-la città. Ultimo, in ordella di tempo,- dicono- quello dell'ordinanza che vieta su tutto il territorio comunale la vendita per asporto di alcolici a partire dal 1° luglio scorso e fino al 30 settembre 2008. La motivazione sarebbe da addebitare ad una certa presunta movida notturna messa in atto da giovani che con i loro schiamazzi deturperebbero e devasterebbero il decoro urbano. Ne viene fuori- proseguono i consi-

glieri di opposizione- un quadro desolante della città di Santeramo che non appare affatto veritiero. Peraltro la decisione che è stata poi in parte modifi-cata, con la limitazione di orario dalle 23,00 fino alla chiusura degli esercizi, si è rivelata dannosa per le attività commerciali, i quali avrebbero gradito di essere almeno consultati sul provvedimento da adottare in proposito. Il sindaco, dal canto suo, ha ribadito l'utilità dell'ordinanza emessa che, peraltro- a suo dire- riscuote consensi sia da larga parte della cittadinanza che degli stessi operatori commerciali. Il sindaco ha detto anche di confidare, come sempre, nella collaborazione delle Forze dell'Ordine per il rispetto dell'ordinanza emessa.

## Spettacolo e beneficenza a Gioia del Colle

abato 12 luglio 2008, alle ore 20.30, nel Giardino del Circolo Unione di Gioia del Colle in Via Roma, nell'ambito della rassegna Spettacolo e Solidarietà, il Gruppo Abeliano presenta: **Vito** Signorile in "RAGU". Una esilarante interpretazione di Vito Signorile con grande divertimento ma anche meticolosa ricerca di tradizione e costume popolare .... un "RAGU" misto di comicità, di buonumore e del-

la genuinità della vecchia tradizione orale barese. Lo spettacolo in programmazione da 18 anni ha superato le 1500 repliche. Informazioni: Il ricavato sarà devoluto alla Fondazione ANT- Priorità per i soci fino al 15 giugno Ingresso ore 20.30 - Sipario ore 21.00 Per prenotazioni tel.: 080 3481686 oppure Tommaso Antonicelli C.so Ricciotto Canudo, 65 - Tel. 080 3435183 Gioia del Colle. (fonte:gioiadelcolle.info)

## La Giornata Mondiale della Gioventù

Prenderà parte an-che una delegazione della Diocesi di Altamura-Gravina-Acqua-viva delle Fonti alla XXIII Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà quest'anno a Sidney, in Australia. Si tratta del più grande evento al mondo dedicato ai giovani e si svolgerà da martedì 15 a domenica 20 luglio 2008. Il tema della Giornata Mondiale comunicato da Papa Benedetto XVI è: "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni". La precedente mani-

festazione ebbe luogo lo scorso anno a Colonia, in Germania. Quest' anno in Australia è previsto l'arrivo di oltre 125mila visitatori stranieri e sarà anche la prima volta di Benedetto XVI in quel continente. Sarà soprattutto l'occasione per radunare tanti giovani del mondo per un pellegrinaggio di fede, per incontrarsi e ritrovare l'amore per la fede cristiana. Intanto il viaggio della Croce e dell'Icona è iniziato il 1 luglio 2007 e continuerà fino al 15 luglio 2008 e può essere seguito anche on line.

Labirinti della Comunicazione -



## **Appuntamenti**

#### **CUCINA**

#### La "dolce notte" a Scanzano J.

Sabato 12 luglio sarà la seconda "Dolce Notte" a Scanzano Jonico. Si tratta di una gara di arte dolciaria che rientra nell'ambito degli eventi dell'estate nella cittadina jonica, promossi dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro Loco. Due le fasi che sono previste nell'iniziativa con la gara riservata ai professionisti, cuochi e pasticceri che si sono cimentati nella preparazione di dolci che sono stati esposti, votati e degustati. Nella seconda fase toccherà ai "dilettanti" cioè a casalinghe o agli appassionati che vorranno preparare una o più delizie da sottoporre al giudizio del pubblico che avrà poi la possibilità di degustare i dolci in gara. Le gare si svolgono in piazza della Santissima Annunziata con inizio alle ore 21.

#### **SOLIDARIETA**'

#### Una "notte solidale" a Metaponto

Appuntamento con la solidarietà a Metaponto Lido. L'iniziativa che si terrà ilprossimo2agostoserviràacontribuire all'acquisto di un bus attrezzato per il trasporto dei disabili. L'iniziativa, denominata «Notte Solidale», è stata promossa dall'Associazione ciechi e invalidi ipovedenti lucani (Aciil), in collaborazione con il Comune di Bernalda. In programma tante attività come musica, giochi, cabaret, sport che vedrà tanti personaggi come gli attori Ulderico Pesce, Rocco Papaleo e Raoul Bova, oltre al gruppo musicale dei Tarantolati ed i campioni dello sport come Biagio Tralli di Kick Boxing e Domenico Pozzovivo di ciclismo. Sarà anche l'occasione per sensibilizzare sui temi riguardanti i problemi dell'handicap, dell'integrazione e per contribuire, soprattutto, all'acquisto a un veicolo attrezzato per il trasporto delle diverse categorie di disabili.

## **TEATRO**

## "Matilde di Canossa e il segreto del Santo Graal

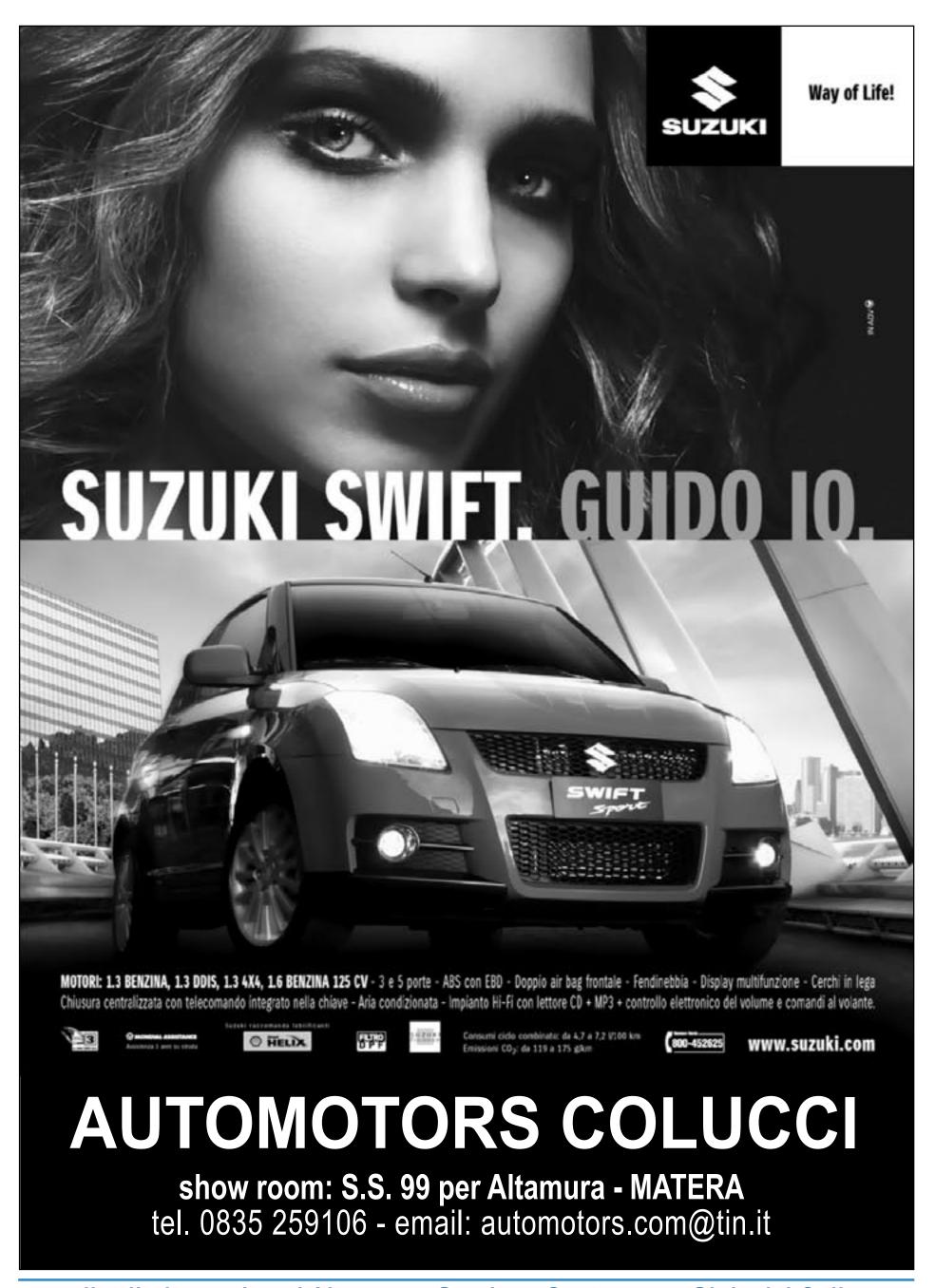
Il Comune di Matera organizza lo spettacolo teatrale "Matilde di Canossa e il segreto del Santo Graal", manifestazione proposta Compagnia Teatrale Medì - Schegge di Mediterraneo. Si terrà sabato 12 luglio in piazza Sedile alle 21,30. Protagonisti la nota attrice Manuela Kusterman, che interpreta il ruolo di Matilde di Canossa, donna simbolo dell'eccellenza femminile nella storia e figura femminile più conosciuta e rilevante nel panorama medievale europeo e Roberto Alinghieri, nel ruolo di Doninzone di Canossa, per la regia di Consuelo Barilari. Si tratta di una rivisitazione, in chiave innovativa, della vicenda di una donna che per dinastia e posizione politica potè determinare più degli imperatori e dei papi gli avvenimenti della sua epoca, e che diventa lo strumento per creare una relazione tra l'eccellenza nella storia.

## TURISMO

## In giro per il "Tour estate 2008"

La rassegna "Itinerari e agroalimentare di Basilicata" organizzata da Publiteam in collaborazione con la guida "Girovagando in Italia" sbarca, tra fine luglio e i primi di agosto, sulla costa ionica per promuovere il territorio lucano e le sue peculiarità enogastronomiche, direttamente nei luoghi più frequentati dai turisti. Marina di Pisticci, Policoro, Scanzano Jonico, Lido 48, insieme a Matera e ad altri paesi della sua collina (tra cui Irsina e Accettura) saranno le tappe di questo "Tour estate 2008"

L'indirizzo del sito della nostra testata è: www.ilresto.info



## distribuito anche ad Altamura - Gravina - Santeramo - Gioia del Colle

## PER LA TUA PUBBLICITA'

CHIAMA IL NUMERO 331.6504360

per abbonarsi a IL Rest 6

Bonifico intestato a Emanuele Grilli Comunication Banca Unicredit - via annunziatella,24 -IT CC n. 10469340

ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

Redattori Filippo De Lubac, Claudio Galante, Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli, Luciana Liuzzi, Carmine Grillo, Leonar do Trentadue, Bianca Novelli, Franco Venerabile

Redazione Via Gattini, 22 - 75100 Matera tel. 331.6504360 email: ilresto@jumpy.it IL Rest

ANNUALE

ANNUALE

€ 50,00

€ 100,00

.....

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO

tel. 331 6504360

Editore
Emanuele Grilli Comunication
Direttore Responsabile
Nino Grilli
Capo Redattore

Impaginazione e Stampa Arteprint s.n.c. Via Taranto, 10 - 75100 Matera tel. 0835 385440 - fax 0835 090138 e.mail: artevrintsuc@email.com

> Tutti i diritti riserva Riproduzione vietata

Via Taranto, 10 - 75100 Matera tel. 0835 385440 - fax 0835 090138 e.mail: arterprintsnc@gmail.com Registrazione Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003. "...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (20na Paip)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni

NRG Comunicazioni
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 331 6504360
e.mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
II. 11 LUGLIO 2008